

IL NODO ESCAVAZIONI. Dopo la sentenza del Tar il consigliere regionale si oppone al «Prac»

Bendinelli: «Con la crisi dell' edilizia è sbagliato il Piano per altre cave»



«Non è proprio il momento di mettere mano al Piano regionale per le attività di cava (Prac)», esordisce Davide Bendinelli, consigliere regionale e presidente della commissione Agricoltura, «perché il contesto socio economico va in tutt' altra direzione rispetto a quella indicata dalla giunta regionale. Siamo in un periodo di crisi che ha causato due effetti immediatamente percepibili da tutti», si spiega il consigliere veronese, «anzitutto la diminuzione della richiesta di ghiaia e sabbia per la crisi del comparto edilizio e poi anche il deprezzamento di valore di questa materia prima».

Per Bendinelli lo stesso Genio civile si trova in difficoltà a procedere con i progetti di finanza già previsti perché i privati, che avevano interesse ad asportare sabbia e ghiaia da fiumi e torrenti, hanno rifatto i conti e non ci vedono più un margine di guadagno: «tant' è che se il Genio volesse procedere lo stesso con i lavori, si vedrebbe costretto a pagare le imprese, invece che ricavare un guadagno dalla vendita dei materiali».

Conti alla mano, Bendinelli è convinto che «proprio la realizzazione di grande opere pubbliche come la Pedemontana, la Valdastico, il tunnel delle Torricelle, libereranno una tale quantità di metri cubi di ghiaia, pari a circa una ventina di milioni, che non avrebbe senso mettere mano a un Prac in cui prevedere ora altri siti per l' escavazione».

Ma il Tribunale amministrativo regionale ha imposto la scadenza di 12 mesi per la stesura del Prac atteso da 32 anni dopo l' approvazione della legge 44/82.

«La sentenza del Tar è più un atto che si ferma alla questione formale che non sostanziale, perché appunto sono passati troppi anni fra la stesura della legge e il previsto Prac che doveva essere adottato 150 giorni dopo l' uscita della legge 44 che porta la data del 7 settembre 1982. Ma il Prac adottato in giunta va nella direzione opposta alle linee che la stessa Regione si è imposta con il divieto di consumo di territorio e la

tutela delle aree agricole: in questa maniera invece, a fine legislatura e in un contesto di crisi dell' edilizia, si rischia un intervento che deturpa il territorio», conclude Bendinelli.

Anche l' eurodeputato Pd Andrea Zanoni, prende posizione contro il Prac e avanza dubbi sotto l' aspetto della legalità, «in quanto il piano cave si basa su un progetto di legge che non è ancora stato approvato e che toglie ogni ruolo partecipativo ai Comuni».V.Z.